

# La missione oggi in Congo

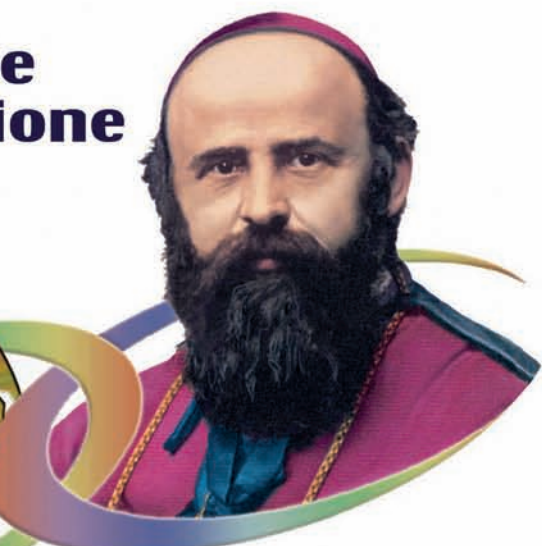
## bilancio e sguardo in avanti



**I Missionari Comboniani nel piano di S. Daniele Comboni in Congo R.D.**



# Mille vite per la missione



**“Santi e capaci... per far causa  
comune...con i più  
poveri e abbandonati”.**

**(Daniele Comboni)**





## Questo opuscolo da chi, per chi e perchè?

---

L'Assemblea plenaria dei Comboniani in Congo per fare il punto e stabilire un piano di rilancio della missione secondo stile comboniano ha ritenuto utile per i membri e per familiari amici benefattori che sono parte integrante della forza di azione missionaria preparare questo opuscolo.

---

### Prefazione

#### **In Congo lavorano attualmente 60 Missionari Comboniani.**

Provengono da diverse parti del mondo, i nativi, (attualmente 32 sacerdoti e 6 fratelli, di cui metà inviati altrove). Molti di loro arrivati da giovani, hanno continuato a lavorare nei vari settori e nei diversi luoghi. Molti si sono ammalati; alcuni pur malati, continuano a lavorare. Qualcuno è morto, ma ha chiesto di essere sepolto qui, tra la propria gente. Questo fa sorgere molte domande "lai-che". Perché i Missionari sono qui? Chi glielo fa fare? Come fanno a sopravvivere? E come fanno a coordinare, nel tempo e nello spazio, un'azione così complessa? Essi di carità,

dell'aiuto dei fedeli congolesi e dei paesi di provenienza che si sentono in qualche modo missionari con i missionari sul campo e inviano un contributo alla loro opera.

É quasi con un senso di pudore..., **che sono costretti a chiedere aiuto** a persone di buona volontà, sensibili alle sofferenze e ingiustizie dei più poveri, per coloro che non hanno né voce né diritti.



---

# La Missione oggi in Congo: bilancio e sguardo in avanti

I Missionari Comboniani nel piano di S. Daniele Comboni in Congo R.D.

---

*Cari Amici nuovi e di sempre. Sia pace a voi.*

*Questa lettera è della comunità dei Missionari Comboniani in Congo riuniti in assemblea plenaria a Isiro, a fine gennaio 2011, dove è maturato questo opuscolo.*

*Grazie a te se accetti di donarci un po' di tempo per partecipare alla fatica della nostra missione.*

*Noi siamo mossi dalla fede in Gesù, rivelazione dell'amore di Dio Padre, inviato a noi per radunare la famiglia degli umani divisa e dispersa e lacerata da ogni parte. Noi accettiamo di dare la vita per questo progetto e di vivere in situazioni dove sono così tanto visibili le lacerazioni, frutto degli egoismi delle politiche dei governanti dei paesi del Mondo, asservite al profitto, a scapito dell'uomo.*

*Mandati dalla Chiesa cattolica, nella struttura dell'Istituto nato 144 anni or sono dal cuore grande di S. Daniele Comboni, siamo un piccolo gruppo dei 3911 missionari generati da questa famiglia religiosa, attualmente chiamata a rinnovare lo slancio del progetto di Comboni aggiornandolo ai giorni in corso, attraversato dalle sfide della globalizzazione, della scristianizzazione, delle mutazioni egemoniche, geopolitiche, etniche, delle rivolte all'asservimento delle oligarchie, delle interdipendenze.*

*Mondo villaggio complicato.*

*Soli, siamo nulla. Sempre i missio-*

*nari hanno potuto prestare servizi di evangelizzazione e promozione sociale grazie all'accompagnamento dei famigliari, amici, benefattori, centri missionari diocesani, cooperative filantropiche, spesso conosciuti solo da Dio.*

*Siamo per impiantare la chiesa e affidarla alle cure pastorali delle Chiese locali nate dal servizio missionario. Viviamo la provvisorietà, stranieri e pellegrini, testimoni della speranza nel Signore che cammina con noi e ci conforta nelle prove.*

*Optiamo per le periferie – baraccopoli delle città e i villaggi abbandonati, i pigmei della foresta. Scuola, Sanità, la promozione della donna, Giustizia e Riconciliazione, Gioventù, sono le priorità della pastorale sociale.*

*Conosciamo stanchezze, scoraggiamenti, oscurità sul cammino, solitudine, errori, ma continuiamo a credere alla parola di Comboni: "la mia opera non morrà" ed sperimentiamo la gioia di rinnovarci anche nel diminuire di forze, perché sappiamo di essere servi "inutili" al seguito di Gesù vivo operante con il nostro poco offerto.*

*In comunione con tutti quelli che incontriamo sul nostro cammino, celebrando la riconoscenza nell'eucarestia, sentiamo la gioia di essere seme di vita e speranza in questa umanità spesso inaridita e assetata:*



*raccogliamo i frutti di chi ci ha preceduto e seminiamo con fiducia per il futuro.*

*In questo momento di revisione e di rilancio della nostra missione in Congo si evidenziano:*

*1° la transizione in atto dal Nord al Sud. I missionari europei stanno invecchiando e morendo senza successori europei ma continuano l'opera nelle forze emergenti del Sud del Mondo e in particolare dell'Africa.*

*Africa ricca di risorse e specialmente umane.*

*Spogliata, sfruttata, colonizzata dalle politiche pilotate dalle potenze mondiali, anche in situazioni di dittatura, manifesta forza vitale indomabile, fede forte nel trascendente, attiva nelle chiese di diversa denominazione; società civile capace di resistenza fino al sacrificio della vita, e di compassione per i poveri.*

*2° l'aumento in questi anni degli aspiranti al sacerdozio, alla vita religiosa, alla missione e la necessità di aiuto finanziario per assicurare l'accompagnamento formativo qualificato: casa, vitto, studi e mezzi di trasporto.*

*3° gli aggiustamenti di organizzazione interna nell'Istituto: si cammina verso una più stretta cooperazione tra province fino al costituirsi di un'unica provincia comboniana africana francofona dei 6 paesi dove siamo presenti.*

*Rinnovato impegno di programmazioni comuni e di formazione permanente, riaffermando l'internazionalità nella formazione di base e di azione missionaria.*

*4° siamo chiamati anche dai Vescovi africani ad un maggior impegno nella Animazione Missionaria delle*

*chiese locali. Aiuto nella formazione del clero e laicato locale, nelle scelte pastorali, nella promozione della dottrina sociale della Chiesa.*

*E per questo ci prepariamo a celebrare il 50° anniversario dell'arrivo in Congo dei Comboniani (1963) ricordando in particolare i martiri che hanno scelto di andare incontro ai Simba nel 1964 per risparmiare rappresaglie contro maestri e catechisti. "Il sangue dei missionari, versato insieme col sangue di tanti Congolesi, è stata una vera fraternità di sangue, un'alleanza." (Card. Monsengwo Laurent, Kinshasa, già Arciv. di Kisangani)*

*Siamo presenti in più Diocesi per non essere protagonisti ma a servizio della chiesa locale, non più sotto tutela, ma chiesa sorella: tutti i Vescovi sono congolesi, i sacerdoti e suore in aumento, anche inviati altrove, Italia compresa.*

*Siamo forzati a ridurre impegni e presenze ma crediamo alla vitalità di una Chiesa che vuole essere protagonista e anche inviata. "Vedo un futuro buono per l'Africa: dovremo faticare, sudare, morire, ma sappiamo che l'opera non muore con noi..." (Comboni.)*

*Chiedendovi di coinvolgervi ancora nella missione che continua, crediamo di contribuire ad animare il vostro ottimismo per un mondo migliore: costruire "Famiglia di Popoli. Abbiamo un passato diverso da molti altri, ma abbiamo lo stesso futuro."*

*Grazie dalla comunità comboniana in Congo e dalle Comunità ecclesiali e sociali da loro accompagnate grazie anche a voi.*

# Rd CONGO



## IN CIFRE

**Superficie:** 2.345.885 km<sup>2</sup>

**Capitale:** Kinshasa

**Lingue:** francese (ufficiale), lingala (lingua franca), kiswahili, kikongo, tshiluba

**Sistema politico:** repubblica presidenziale

**Capo dello stato:** Joseph Kabila

(dal 17 gennaio 2001)

**Primo ministro:** Adolphe Muzito

(dal 10 ottobre 2008)

**Religioni:** cattolici (53%), cristiani non cattolici (12%), kimbanguisti (10%), musulmani (10%), seguaci delle religioni tradizionali e di sette sincretiste (15%)

## POPOLAZIONE

**Abitanti:** 70.900.000 milioni

**Gruppi etnici:** oltre 200, in maggioranza bantu (mongo, luba, kongo) e mangbetu-azande (nilocamiti)

**Crescita demografica annua:** 3,16%

**Tasso di fertilità:** 6,11 figli per donna

**Popolazione urbana:** 35%

**Mortalità infantile** (sotto i 5 anni): 199/1.000

**Speranza di vita:** 48 anni

**Analfabetismo** (sopra i 15 anni): 34,5%

**Accesso a servizi sanitari adeguati:** 31%

**Accesso all'acqua potabile:** 46%

## ECONOMIA

Il 75% della popolazione vive in condizioni di sottoalimentazione.

**Prodotto interno lordo:** 11,23 miliardi di dollari (21,33 miliardi a parità di potere d'acquisto)

**Pil pro capite annuo:** 158 dollari (300 a parità di potere d'acquisto)

**Crescita economica annua:** 2%

**Risorse naturali:** cobalto, rame, petrolio, niobio, diamanti, gemme, oro, argento, zinco, manganese, uranio, stagno, carbone; risorse idroelettriche; legame

**Prodotti agricoli:** caffè, canna da zucchero, olio di palma, gomma, tè, chinino, cassava, frutta, granturco, legname

**Esportazioni:** diamanti, oro, rame, cobalto, greggio, caffè (3,6 miliardi di dollari)



**Importazioni:** cibo, macchinari per estrazione di minerali, veicoli, carburanti (5,4 miliardi di dollari)

**Debito estero:** 2,7 miliardi di dollari

## CRONOLOGIA

**30 giugno 1960:** indipendenza dal Belgio; Joseph Kasa-Vubu è presidente; Patrice Lumumba, primo ministro.

■ **17 gennaio 1961:** Lumumba è assassinato; guerra civile continua fino al 1963.

■ **24 novembre 1965:** colpo di stato di Joseph Désiré Mobutu, che si proclama presidente.

■ **17 maggio 1997:** sostenuto da Rwanda e Uganda, Laurent-Désiré Kabila, entra a Kinshasa, si autoproclama presidente e cambia il nome del paese in Repubblica democratica del Congo.

■ **1997-2003:** guerra civile (con interventi di eserciti stranieri): dai 4 ai 5 milioni di morti.

■ **16 gennaio 2001:** Kabila viene assassinato; gli succede il figlio Joseph.

■ **29 ottobre 2006:** Joseph Kabila è eletto presidente.

■ **22 gennaio 2009:** il capo ribelle Laurent Nkunda, sostenuto dal Rwanda, è arrestato.

---

## Accenni Storici

---

All'indipendenza dalla colonizzazione belga è successa una serie di torbidi politici che hanno favorito la dittatura di Mobutu dal 1964 al 1997, seguita dalla presa di potere di Kabila Lorenzo ucciso nel 2001, e rimpiazzato lì per lì dal figlio Giuseppe appena trentenne, ma con paese diviso in mano a gruppi armati, fino alla composizione (non del tutto pacificata), che dà luogo a

un referendum, una nuova costituzione e prime elezioni nel 2006, fino ad oggi, in preparazione delle elezioni di novembre 2011, non senza tensioni. (4 milioni di morti per le guerre civili tra il 1996 e il 2006).

In atto l'equilibrio con i paesi confinanti, ma con problemi irrisolti dei gruppi armati e predatori.

---

## Situazione attuale del paese: condizioni economiche-politiche-sociali

---

**DISASTRATA** è la parola riassuntiva: **insicurezza** e guerriglie alle frontiere, morti e sfollati, intere regioni senza difese, sfruttamento delle risorse da bande armate, mancanza di esercito unito e affidabile, ONU presente ma sempre più vista come sfruttatrice e non seriamente determinata a difendere la gente; **fabbricati decadenti** dei tempi coloniali e con strutture dei servizi statali obsoleti, scuole e sanità opere per lo più delle chiese e ong straniere; **elettricità** in poche grandi città con frequenti interruzioni; **vie aeree interne e vie fluviali a rischio**. Strade scomparse, ponti caduti ren-

dono difficile la comunicazione e impossibile il commercio e l'evacuazione dei prodotti del campo. Grossi centri e delle città già fiorenti oggi borghi "smorti" da dove i più intraprendenti partono per la città.

Diversi milioni di profughi fuori paese; milioni nelle baraccopoli, ragazzi sulle strade: **ricostruzione** in atto, lenta, laboriosa, assistita dalle nazioni in combutta per lo sfruttamento delle immense risorse.

**Ma in crescita costante** anche se pilotata e più in funzione di equilibrio con l'estero che di attenzione al popolo.

---

## Presenza della Chiesa Cattolica

---

Con oltre 60 vescovi tutti congolese; religiosi e religiose in aumento e migliaia di catechisti e laici impegnati. Con im-

pegno pastorale e di evangelizzazione. Confrontata alle sfide della miseria, dei disservizi sociali, alla corruzione ende-



mica, della violenza e dell'ingiustizia, e soprattutto alle migliaia di sette e lo sfaldamento dei valori culturali specialmente nelle grandi città. In dialogo con le chiese protestanti si rivela l'unica istituzione presente su tutto il territorio mediatrice di riconciliazione. Attenta

alle povertà ma non abbastanza forte nei confronti delle istituzioni inadempienti copre molti ruoli suppletivi dello stato: scuola, sanità, assistenza sociale, formazione integrale; e nei centri dislocati servizi minimi logistici: garage, officine, fotocopiatrice, falegnameria ecc.



Aspetti della presenza comboniana in Congo



---

# Attività della Missione Comboniana in Congo: piccola storia

---

I Comboniani fondano o rifondano una missione e poi la consegnano alla Chiesa locale.

Siamo in Congo dal 1963.

Progressivamente in 8 Diocesi: **Dungu, Isiro, Wamba, Kisangani, Kinshasa, Kisantu, Bondo e Butembo.**

Abbiamo riaperto 11 Missioni/Parrocchia: **Rungu, Ndedu con Tora, Mungbere, Duru, Tadu con Obi, S. Camillo in Kisangani, Yanonge, S. Martin in Kinshasa, Bondo, Dakwa Dioc. Bondo, Ango Dioc. Bondo,** (costruita chiesa nuova e scuole: **Ndedu, Tadu, Bondo**) e Fondate 9:

**S. Anna a Isiro, Nangazizi, Bamokandi, Gombari, Ngilima, Bambilo, Malkia, S.Baga e Bibwa a Kinshasa,** Condotta Opere al servizio Diocesi.

Provvisorio: **Kilomoto** con Seminario rifugiato dal Sudan con espulsione missionari; Campo rifugiati sudanesi in **Ndanda** tra Ndedu e Tora (1963-'65)

Centri Catechistici: **Nangazizi, Tadu, Bondo, Dondi/Watsa,** (in progetto con Vescovi, **Bibwa e Yanonge**)

Riconsegnate a Diocesi 12 Missioni: **Rungu, Ndedu, Nangazizi, Gombari, Ngilima, Tadu, S. Camillo, S. Martin, S. Baga, Ango e Dakwa,** e **Bondo** e 2 **Centri Catechistici** di **Ndedu,** e di **Tadu.** Restaurati Ospedali: **Mungbere e Rungu** (rifatto, gestito dal COE di Barzio) e **Duru.**

Dispensari in quasi tutte le missioni e più di uno, Lebbrosari diversi, (ora chiusi o gestiti dallo Stato) e Scuole tantissime totalmente iniziate e ge-

stite e altre in gestione dallo Stato, da materna a I Liceo/Magistrali, Tecniche e di Agronomia.

Strade, ponti, pozzi e risanamento sorgenti (supplenza allo Stato), Garage/scuola.

Opere per l'Istituto Comboniano 8; **la casa provinciale Kinshasa Kingabwa; il CAE a Lemba; lo Scolasticato Kintambo a Kinshasa; il Centro polivalente Kimwenza, le Case di Formazione: 2 a Kisangani, 1 a Butembo, 1a Isiro Magambe.**

Ogni Comunità ha bisogno di strumenti (di ufficio) per condurre attività e assistere i più abbandonati; e inoltre auto, jeep, pulmini moto, biciclette, piroghe, fuoribordo, generatori, pannelli solari, batterie, convertitore; attrezzature per cucina, attrezzi e materiale per riparazioni, garage, saldatrici; motoseghe; per la Salute, medicine, Ospedali e assistenza poveri; per viaggi aerei interni e per estero: **ogni anno circa € 200.000.**

Per la sussistenza, (diaria di 10 € pro capite) vitto, vestiti, carburanti, ufficio, medicine, riparazioni ordinarie, luce, salario personale, corsi formazione ecc... per 60 persone x 10 x 365 tot. € **219.000** (circa 20% in loco, offerte, ministero, industria privata)

Ogni anno aiutiamo qualche progetto della Chiesa locale: Vescovo, Clero, Suore...

## RIASSUNTO PREVENTIVI PER SUSSISTENZA E PROGETTI (alcuni in corso)

Diaria per 60 membri anno 2011	euro 219.000,00
Formazione Candidati Comboniani	euro 210.000,00
Costruzione Nuova Casa Propedeutica	euro 30.000,00
Mezzi Strumenti	euro 200.000,00
Per Opere Parrocchiale	euro 70.400,00
Per Scuola e Ostelli	euro 147.200,00
Per Sviluppo, Interventi	euro 70.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>euro 946.600,00</b>

### UNO PER TUTTI E TUTTO PER UNO

Il gruppo Comboniani in Congo da anni ha optato per il fondo comune alimentato dalle offerte in loco e dall'estero. Secondo le intenzioni: libere, scuole, salute, pozzi, sale polivalenti, strade, mezzi di trasporto, utensili, ponti, ecc. ciascuna comunità presenta progetti e costi e cerca aiuti. Il segretariato economico e le assemblee verificano e approvano, finanziano nella misura del fondo e rinviando esecuzioni non coperte.

---

## Di seguito diamo la lista con motivazioni dei progetti (preventivi in corso)

---

### Progetti in corso dal 2011 in avanti

La presenza dei Comboniani si sostanzia nell'azione pastorale, missionaria.

Si tratta di un progetto di riscatto globale della gente, della loro dignità già redenta da Cristo, che ha diritto di trovare cittadinanza anche nel contesto storico attuale, sociale e politico, per essere finalmente soggetti di tutti i diritti fondamentali della persona.

Partendo dal presupposto che la gente non ha niente, e che quel poco che lo Stato offre non può essere utilizzato dai poveri per i costi gravosi (es: scuola e sanità, ecc), la Chiesa, la missione, si pone a servizio di questi "ultimi" con vari interventi di carattere sociale: scuole, sostegno alla forma-

zione, centri per la salute, interventi sul territorio (strade, ponti...).

La "missione" assume un carattere polivalente, multiforme, e tenta, secondo i mezzi di dare risposte, insieme alla gente, per la gente, con progetti semplici a misura della gente.

Ciò che distingue però quest'operare dalla presenza di organismi internazionali (ONG, Cooperazioni, ecc che spesso si rivelano coperture delle politiche dei paesi del Nord delle nuove colonizzazioni per rubare le risorse del Sud e Africa in particolare), è l'ecclesialità: la gente sa e si sente "chiesa" e come tale opera per gli altri.

L'Africa ha accolto Cristo. Siamo stupiti della semplicità e gioia della loro fede.



---

## Le parrocchie

---

Attualmente 10 comunità sono impegnate per 10 parrocchie/Missione. Le altre comunità che non hanno parrocchia, offrono la loro collaborazione domenicale a parrocchie vicine.

La parrocchia è il luogo non solo di preghiera ma di formazione e crescita globale per le persone delle diverse età: bambini, giovani, adulti.

La parrocchia è anche un luogo di accoglienza e di integrazione tra i diversi gruppi.

Assume l'onere della formazione cristiana nei vari villaggi con l'ausilio di laici: animatori, i catechisti, strumento indispensabile per ogni parrocchia, soprattutto perché diventano dei mediatori culturali tra la gente e i sacerdoti.

Laici che ricevono formazione e mandato ecclesiale, che dedizione e testimonianza di vita.

I Centri Pastorali, presenti in molte parrocchie (Dondi-Watsa, Magambe, Bondo) e i centri di animazione missionaria (es. a Butembo e Kimwenza), hanno lo scopo della formazione di questi agenti, che accompagnano l'azione pastorale dei sacerdoti.

Bibwa, Kinshasa, è un centro parrocchiale che coordina l'attività pastorale in varie cappelle distanti dal centro, dove ha organizzato anche scuole e pozzi per la gente del posto.

Un grande impegno di carattere economico è richiesto alla missione per la costruzione di nuove cappelle, con la cooperazione della gente; luoghi di preghiera, visitati periodicamente dal Padre per la celebrazione dell'Eucarestia, ma dove normalmente la gen-

te si raduna con il catechista e con i capi della comunità per pregare, per la celebrazione della Parola, per la catechesi e corsi di formazione.

La parrocchia di S. Anna a Isiro ha in progetto la costruzione della cappella nel villaggio di Dobo na Moko. (1)

E' in programma anche la formazione di agenti pastorali. (2)

Sia a Mungbere che a Maboma, la parrocchia svolge attività pastorale con i Pigmei.

A Magambe il Centro per la Formazione Permanente continua la sua attività con gli agenti pastorali, così come il Centro Pastorale di Dondi-Watsa. (3)

A Mungbere la Parrocchia vorrebbe costruire una nuova cappella in struttura duratura a Giki, dove la comunità cristiana conta 1200 membri e una nuova parrocchia a Apodo, villaggio a 25 Km dal centro. (4)

Quest'anno la parrocchia di Maboma ha programmato una serie di interventi di formazione: una sessione per i catechisti, una per i giovani e un'altra per la popolazione in generale.

Il tema principale è la Giustizia e la Pace. (5)

A Bambilo, l'impegno per quest'anno è implementare il funzionamento dell'attuale centro di formazione per catechisti e laici impegnati nella pastorale e nello sviluppo sociale. (6)

A Bondo, il Centro Pastorale è gestito dai Comboniani: l'impegno assunto per l'anno in corso è quello di migliorare il funzionamento del Centro ed equipaggiarlo per una migliore didattica.

I missionari sono inoltre presenti nella radio locale RTU, un potente strumento di evangelizzazione. (7)

A Kisangani Casa S. Giuseppe, è in progetto la ristrutturazione della grande sala polivalente. (8) Inoltre si vuole incrementare l'azione pastorale nella Parrocchia di Malkia e cerca una moto. (9)

La comunità di Yanonge, accoglie, attraverso la parrocchia, moltissimi giovani di scuola primaria e secondaria.

La località di Yanonge offre niente alla gioventù residente; nessuna la possibilità di approfondire i loro studi e la loro formazione.

La Parrocchia ha predisposto una piccola biblioteca e una sala di lettura. E' in progetto la formazione non solo dei catechisti, ma anche altri collaboratori. (10)

Quest'anno la parrocchia dovrà sostenere i costi per la manutenzione straordinaria della chiesa. (11)

Isiro	(1)	S. Anna	Cappella villaggio Dobo Na Moko	€ 4.500,00
Isiro	(2)	S. Anna	Formazione di Agenti Pastoralisti	€ 4.000,00
Isiro	(3)	Magambe	Sala Centro polivalente e formazione	€ 6.000,00
Mungbere	(4)	Giki E Apodo	Inizio Nuova Cappella	€ 15.000,00
Maboma	(5)		Pastorale per Pigmei-Programmi formazione	€ 2.300,00
Bambilo	(6)		Centro formazione per Agenti Pastoralisti	€ 2.000,00
Bondo	(7)		Centro pastorale e Radio	€ 4.650,00
Kisangani	(8)	S. Joseph	Sala polivalente	€ 16.040,00
Kisangani	(9)	Malkia	Incrementare Azione Pastorale + Moto	€ 6.000,00
Yanonge	(10)		Formazione Agenti Pastoralisti e Collaboratori	€ 2.000,00
Yanonge	(11)		Manutenzione straordinaria Chiesa	€ 6.000,00





---

## Le scuole e la formazione (primaria, secondaria e professionale)

---

Nel corso degli anni, presso le varie missioni, sono state costruite e ricostruite aule scolastiche e sostenute, con varie iniziative, la formazione dei giovani. Quest'anno, la comunità della Parrocchia di S. Anna a Isiro, oltre al consueto progetto annuale di formazione (12), che investe i vari ordini di scuola, ha in programma la riparazione della scuola elementare "Gosamu". (13)

Vorrebbero anche costruire una sala



per incontri e formazione all'utilizzo del computer. Inoltre la comunità sostiene con borse di studio alcuni studenti. (14)

Sempre a Isiro, da anni esiste un garage, a servizio diocesano, un'opera molto importante, portata avanti dai Fratelli Comboniani. Questa struttura ha fornito assistenza tecnico-meccanica alle missioni della zona e formazione professionale a molti giovani. Ma è ora necessario organizzare una sezione di formazione in collabo-

razione con la casa di Land Rover a Kinshasa per i meccanici della missione, permettendo loro di studiare e lavorare sul nuovo modello Land Rover TD5. (15)

A Bamokandi (Duru), la Parrocchia si fa carico dei rifugiati e soprattutto aiuta le famiglie bisognose a pagare la retta scolastica dei bambini. E' in progetto di ampliare la scuola primaria con la costruzione di tre nuovi fabbricati (16).

A Mungbere è in costruzione e pertanto da completare, la scuola primaria "Daniele Comboni". (17)

Quest'anno la comunità di Bambilo ha in programma la costruzione di due scuole elementari, una a Bambilo e l'altra a Roa per 320 e 400 possibili nuovi allievi. (18)

Per la scuola secondaria, pensano invece di incentivare la formazione di do-

centi per le due scuole superiori presenti in zona: a Bambilo (scuola per muratori) e a Roa (Magistrali). (19)

Le nuove tecnologie della comunicazione, computer e internet, sono agli inizi in questi ambiti remoti e offrono la possibilità, specie ai giovani, di uscire dal loro isolamento.

Anche su questo versante i Missionari sono impegnati a preparare alcuni ragazzi che in seguito potranno insegnare e gestire una scuola di informatica in loco, a Bondo. (20)

Anche da Yanonge c'è la volontà di sostenere con un piccolo salario, insegnanti e professori non ancora di ruolo perché possano continuare il loro insegnamento (21); inoltre, con alcune borse di studio, si cerca di aiutare giovani meritevoli a completare la loro formazione. (22)

A Kisangani, la parrocchia di Malkia wa Mashaidi ha in progetto la costruzione di una scuola primaria e secondaria. (23)

A Mawawa – cappella della parrocchia di Bibwa (Kinshasa) è necessario aiutare la gente per dare un mi-

nimo di salario ai 10 maestri non di ruolo, delle scuole elementari, costruite dalla Parrocchia con la collaborazione locale, in attesa del salario di stato.

Necessario poi un locale per la direzione, la segreteria e il deposito del materiale didattico. (24)

A Bibwa, sede dell'omonima parrocchia, è urgente il contenimento contro l'erosione che corrode la base della costruzione posta a ridosso della collina e l'acquisto di arredi, strumentazioni, attrezzature, materiale didattico per migliorare il servizio. (25)

(12)	Isiro	S. Anna	Per la scolarizzazione	€ 12.000,00
(13)	Isiro	S. Anna	Completamento e riparazione Scuola Gossamu	€ 2.000,00
(14)	Isiro	S. Anna	Borse di studio per studenti del posto	€ 11.000,00
(15)	Isiro	S. Anna	Formazione meccanici per il Garage	€ 5.000,00
(16)	Bamokandi	Duru	Scuole per i rifugiati e aiuti	€ 4.000,00
(17)	Mungbere		Completamento e ampli. Scuola Comboni	€ 10.000,00
(18)	Bondo	Bambilo	Costruzione Scuole a Bambilo e Roa	€ 7.000,00
(19)	Bondo	Bambilo	Formazione docenti	€ 2.000,00
(20)	Bondo	Bambilo	Sala Informatica - Sussidi - Salario docenti	€ 8.000,00
(21)	Yanonge		Salario per insegnanti in attesa di ruolo	€ 2.400,00
(22)	Yanonge		Borse di studio	€ 800,00
(23)	Kisangani	Malkia	Nuove aule per Scuola Primaria Secondaria	€ 9.000,00
(24)	Kinshasa	Bibwa	Salari docenti Scuola di Mawawa + Saletta	€ 11.000,00
(25)	Kinshasa	Bibwa	Riparazione Scuola + Saletta	€ 10.000,00

## L'AVIDITA' DISTRUGGE LA VITA

...abbiamo a che fare con avidità di potere e di ricchezza a spese della popolazione e della nazione. Qualunque sia l'incidenza di interessi stranieri, c'è sempre la vergognosa e tragica collusione dei leader locali: politici che tradiscono e svendono le loro Nazioni, uomini d'affari corrotti che sono in collusione con multinazionali rapaci, commercianti e trafficanti di armi africani, che fanno fortuna con il commercio di piccole armi che causano grande distruzione di vite umane."

*(Sinodo dei Vescovi per l'Africa n. 36)*



---

## Interventi in campo sanitario

---

Arduo tentare di descrivere il bisogno sanitario qui in Congo.

Malattie endemiche, ebola ricorrente tropicali, HIV, malaria, tubercolosi, colera in corso, malnutrizione, superstizioni, soperchierie, rubati i mezzi ricevuti per la sanità, difficoltà di comunicazione, ritardi di intervento OMS... l'elenco potrebbe continuare.

A Kinshasa ci sono varie strutture, a diversi livelli di qualità e prestazione. Molti Istituti religiosi sono presenti con strutture ospedaliere e medicali. Certamente la tecnologia a disposizione risente dell'isolamento internazionale di questa nazione.

E' difficile trovare medicine, difficile ottenere diagnosi strumentali; difficile, per la gente comune, poter pagare un medico o l'ospedale.

Nelle comunità attorno a Kisangani la situazione è ancor più grave.

A Yanonge a Bambilo le comunità parrocchiali operano per riavere dal governo locale, il piccolo dispensario costruito dalla comunità cristiana e poi requisito, che potrebbe servire alla gente a 10 km 20, da Yanonge, in Bondo e a Bili.

A Isiro, la Parrocchia di S. Anna vorrebbe sostenere un progetto contro la malnutrizione; ne è responsabile una piccola associazione di vedove che assiste 40 bambini ("Donne sole



con Gesù").

Fiore all'occhiello della presenza missionaria qui in Congo, e specialmente nella provincia nord orientale, è il complesso ospedaliero di "Anwarite" a Mungbere.

E' un'opera che coordina a sé tanti interventi di tipo socio-sanitario che hanno un notevole impatto per una vasta regione.

L'ospedale, diretto da un missionario comboniano, è un avamposto importante dal punto di vista medico, in un territorio privo di strutture simili. Utilizza la collaborazione esterna di medici stranieri e congolese, e punta alla formazione di quadri locali.

Sempre a Mungbere, sono programmati alcuni progetti per dare risposte puntuali a particolari problemi: la costruzione di un centro di prevenzione dell'AIDS; la formazione di tecnici in citologia; l'apertura di un ambulatorio di ORL.

# Pastorale per i pigmei

La presenza di due gruppi etnici di pigmei nel nord del Congo è stata oggetto di un particolare interesse e attenzione da parte dei Missionari Comboniani. La peculiarità di questa popolazione, cacciatori nomadi, collocati nei pressi della foresta, ha reso difficile programmare interventi in loro favore, anche perché interpellati sempre dall'enigma "quale modello di sviluppo proporre" che possa essere alternativo al loro, che attualmente continua ad escluderli totalmente dalla società civile e da qualsiasi diritto.

Le comunità di Maboma e Mungbere, nell'area di Isiro, sono interessate a questi problemi. Anche a Magambe (Isiro), la scuola S.

Giacomo ha iniziato un programma di alfabetizzazione a cui partecipano, per il 30%, anche i pigmei. (26)

Il progetto principale di Mungbere è la costruzione di un ostello per pigmei. (27)

Si vorrebbe anche adattare una casetta, nell'ostello Bakanja, per l'accoglienza di pigmei malati e per ospitare le sessioni di animatori. (28)

A Dodi, si vorrebbe costruire un piccolo ostello per garantire continuità di istruzione a un gruppetto di allievi pigmei, che altrimenti lascerebbero la scuola. Anche per la popolazione pigmea di Dingbo (7 campi), che durante gli anni 1991-2006 è stata seguita pastoralmente da Mungbere, c'è in progetto di creare una scuola ostello per sostenere ragazze e ragazzi nelle clas-



si finali, in modo che perseverino fino in fondo nel loro impegno formativo.

La comunità di Maboma prevede: scuole per i bambini pigmei nell'accampamento, scuola primaria a Bangane, al centro di Maboma e ostello per 35 bambini pigmei.

Inoltre è in programma la formazione e l'aiuto alle mamme pigmee e agli animatori delle comunità. (29)

(26)	Isiro	Magambe	Scuola S. Giacomo per alfabetizzazione	€ 1.000,00
(27)	Mungbere		Ostello per Pigmei	€ 30.000,00
(28)	Mungbere		Sale accoglienza Pigmei malati e formaz. Animatori	€ 2.000,00
(29)	Maboma		Scuola e Ostello	€ 20.000,00

## Infrastrutture e sviluppo locale

La presenza di una missione è sempre occasione di sviluppo per la gente. In certi contesti (Nord-Est) è anche una garanzia contro gli assalti di bande locali, di guerrieri armati. Molte postazioni, già ben collegate con il centro, sono ora isolate. Lo stato delle strade, dei ponti è tale da impedire qualsiasi collegamento via terra. Anche per la popolazione, per i giovani specialmente, questo isolamento è molto pesante da sostenere, e limita qualsiasi speranza di sviluppo locale. La comunità missionaria di Bambilo continua da anni per il rifacimento di alcune strade e la ricostruzione di ponti, 3 previsti quest'anno. (30) Inoltre promuove il progetto villaggio comunitario "Malbes II" dove alcune famiglie condividono la fede, il lavoro e l'accoglienza delle persone con disabilità fisica e mentale. Il villaggio è una scuola di agricoltura e allevamento, di lotta contro la fame e le nuove fonti di tensione (come la presenza di Mbororo venuti dal Ciad!). Strutture e case sono il frutto del lavoro della comunità. I missionari, per quest'anno, hanno in progetto di acquistare alcuni animali e proseguire un'azione di promozione agro pastorale. (31) A Bondo, per l'anno 2011 e per i prossimi due anni, nell'ambito del Centro Pastorale Lisanga, c'è in programma di sviluppare e completare la piantagione (caffè

e Palme), di recuperare e riprendere una porzione (4 ettari) di piantagione abbandonata perché in zona di guerra, e creare un frantoio (roko) per la produzione di olio. (32) Anche a Isiro, la comunità di S. Anna è impegnata a sistemare strade e ponti e, sul fronte dell'approvvigionamento idrico della popolazione, costruire pozzi e convogliare l'acqua dalle sorgenti. (33) La comunità di Duru, particolarmente provata dall'isolamento, si impegna quest'anno per dare un contributo al rifacimento della pista di atterraggio di piccoli aerei. Il progetto mira a migliorare l'accesso alla città di Duru e ai villaggi che da essa dipendono, per rendere possibile la risposta umanitaria a favore delle vittime degli attacchi da parte del LRA (rimpatriati, sfollati, famiglie ospitanti). L'asse Dungu-Bitima-Duru è stato il primo a subire le ostilità, gli attacchi del LRA nel settembre 2008 e la distruzione su larga scala di diversi villaggi, con uccisioni, rapimenti, violenze di ogni tipo. (34) A Mungbere è in progetto l'intervento su varie strade divenute impraticabili (35), che rendono difficile la cura pastorale dei pigmei, l'attività pastorale parrocchiale e il servizio sanitario offerto dall'ospedale Anwarite. La comunità di Yanonge ha in programma la riattivazione delle piantagioni di palme. (36)

(30)	Bambilo		Strade e ponti	€ 12.000,00
(31)	Bambilo		Villaggio per handicap + Svil. agr. e allevamento	€ 20.000,00
(32)	Bondo		Centro pastorale e piantagioni	€ 10.000,00
(33)	Isiro	S. Anne	Riparazione strade, pozzi, sorgenti	€ 10.000,00
(34)	Bamokandi	Duru	Contributo rifac. pista atterraggio piccoli velivoli	€ 3.000,00
(35)	Mungbere		Riparazione strade, ponti	€ 10.000,00
(36)	Yanonge		Piantagione di palme	€ 5.000,00
(37)	Yanonge		Nuovo generatore	€ 5.700,00



# Formazione comboniana

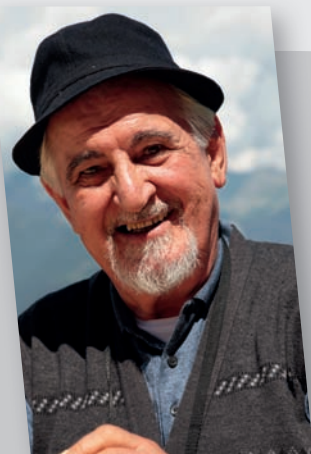
Un settore di impegno cospicuo è quello della formazione in vista di nuovi missionari. Il cammino formativo è lungo e prevede delle tappe:

- **orientamento vocazionale (propedeutica)** rivolto a giovani che stanno completando gli studi e che manifestano interesse per una proposta di vita missionaria. Questo percorso è seguito a Butembo (Kisangani) e a Bibwa (Kinshasa), dove si sta costruendo la nuova casa per la propedeutica. (37)
- **postulato** – periodo di formazione preparatoria al noviziato. Questo percorso è offerto a Kisangani – Maison Comboni, dove è attivo un filosofato intercongregazionale, e a Kimwenza (Kinshasa).
- **noviziato** – è fatto fuori provincia, in Benin e Ciad, con la contribuzione delle varie province.
- **scolasticato internazionale** - studi di teologia che precedono i voti perpetui, il diaconato e il sacerdozio. Questo percorso è offerto a Kintambo (Kinshasa). (contribuzione di verse province)

(37)	Kinshasa	Bibwa	Nuova casetta per la propedeutica	€ 30.000,00
------	----------	-------	-----------------------------------	-------------

Scolastici	N. 22	(4 Anni)	Professi Teologia/ Scolasticato Internaz.	€ 25.000,00	Per Anno + Contributi varie Province
Novizi	N.14	(2 Anni)		€ 60.000,00	Per anno
Postulanti	N.40	(3 Anni)		€ 70.000,00	Per anno
Propedeutici	N.35	(1 Anno)		€ 40.000,00	Per anno
Aspiranti	N.60 (+/-)			€ 5.000,00	Spese per animatori





## **GAM CONGO**

*"Gruppo appoggio Missione in Congo"  
La vita è un dono da donare*

*Limone del Garda, 9 Settembre 2011*

# **50° della mia offerta a vita per la Missione**

*Cari amici di sempre e quelli da poco incontrati e anche quelli che vado incontrando lungo i camminamenti più o meno organizzati dalla Provvidenza a cui confido i miei giorni di permanenza in Italia tra visite ambulatoriali, dentisti, qualche ministero in parrocchie diverse, a Brescia, nel Comasco, in Valtellina, nel Milanese e nel Varesotto, a Lourdes e a Medjugorje...sia gioia a voi. Dalla casa di S. Daniele Comboni.*

*Con fatica è stato elaborato questo quaderno dove sono già spiegate tante cose, che spero aiuteranno la vostra speranza verso il domani della vostra vita che in qualche modo ha incontrato anche attraverso di me e dei miei confratelli italiani e non, la missione comboniana in Congo.*

*Attraverso la missione di cui i missionari sono i primi beneficiari, le nostre comunità, chiesa e società, tentate ora di scoraggiamento per tanti motivi che potete leggere dentro e attorno a voi, accettare di uscire da sé, dalla propria terra e condividere il vivere coraggioso dei poveri che incontriamo, della fede coraggiosa che si è radicata nei popoli africani....ci aiuta a "farsi prossimo" dei diversi, scoprendo che sono amati da Dio, e ci rendono più umili, più umani e più cristiani, e quindi più gioiosi.*

*Il gruppo Comboniani in Congo di cui si parla nell'opuscolo mi ha incaricato di presentarli un pochino.*

*Grazie a mio fratello Marino e nipote Corrado che impaginano e preparano per la stampa vi comunico un poco di noi.*

*Non possiamo entrare nei mille dettagli.*

*Come raccontarvi dei volti, degli incontri, di quanto bene ci comunica la gente che ci ha difesi tante volte dalle violenze, alimentate dalle nostre potenze rapaci?*

*La missione è forza di Dio che passa attraverso il sì di chi vuol crederci e dividerla. Umilmente vi chiediamo di aiutare la trasmissione in atto della gestione della missione dei Comboniani in Congo e non solo, per assicurare per qualche anno ancora la formazione di tanti giovani che bussano per impegnarsi a vita con la Missione di Daniele Comboni e che sono un segno di speranza nella Chiesa, per il Mondo.*

*Grazie. La miglior riconoscenza sarà dal Padre che ci fa famiglia di popoli.*

Vostro amico e fratello,  
**p. Benito**





# Lista dei 26 Comboniani Italiani in Congo

## Per contatti con P. Benito

benito.amonini@gmail.com

## Per contatti con familiari di P. Benito

Fratello Marino: marino.amonini@gmail.com

Nipote Corrado: corrado.amonini@gmail.com



AMONINI BENITO	Yanonge - Kisangani
BARIN FRANCO	S. Anna Isiro
BELLUCCO ENZO	Kingabwa Kinshasa
BENEDETTI MARIO	Duru - Dungu
BERNASCONI FERMO	Kimwenza Kinshasa
CAILOTTO SERGIO	Bamokandi Dungu
CAPITANIO EGIDIO	Dondi Watsa - Isiro
CONTRAN NAZARENO	Cae Lemba Kinshasa
CORBETTA GIAN MARIA	Mungbere - Wamba
CREMONESI IVAN	Kimwenza Kinshasa
DI NOIA MICHELE	Kimwenza Kinshasa
DONATI TULLIO	Bibwa Kinshasa
FALLAGUASTA TONINO	Nyabenda Cae Lemba Kinshasa
FARRONATO ELIO	Magambe Isiro
FARRONATO LORENZO	Bondo
FARRONATO VITTORIO	Bambilo Bondo
GOBBI FERUCCIO	Duru - Dungu
GUARDA ALESSANDRO	Kingabwa Kinshasa
LAUDANI FRANCESCO	Mungbere Wamba
PIASINI ANTONIO	Bondo
PLAZZOTTA DUILIO	S. Anna Isiro
PRANDI MARIANO	Bondo
SEGALINI ROMANO	Dondi Watsa - Isiro
TABARELLI PAOLO	Isiro
TACCHELLA ELISEO Provinciale	Kingabwa Kinshasa
TOSI CORRADO	Casa Sa S. Giuseppe Kisangani



# ONLUS

Intestazione del conto:

**MISSIONARI COMBONIANI**

**MONDO APERTO - ONLUS**

**Vicolo Pozzo, 1 - 37129 VERONA**

## Codici IBAN

**BANCA UNICREDIT** - Piazza Isolo - VERONA

**BIC/SWIFT:** UNCRITB1M05

**Codice IBAN:** IT 67 M 02008 11708 000005559379

**BANCA POPOLARE ETICA**

**BIC/SWIFT:** CCRTIT2T84A

**Codice IBAN:** IT 68 V 05018 12101 000000512250

**POSTA**

**CCP:** 28394377

**Codice IBAN:** IT 96 V 07601 11700 000028394377

### Normativa per la deduzione da imposte

Dichiara che l'Associazione Missionari Comboniani – Mondo Aperto – ONLUS non ha scopi lucrativi ed è di utilità sociale ai sensi del D. Lgs 460 del 4-12-97. Pertanto l'importo dell'erogazione liberale è detraibile o deducibile alle condizioni e nei limiti previsti dalla legge.

Dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 14 comma 2 del D. L. 35/05 convertito in legge 80/05.

#### **Persone fisiche:**

Per i soggetti che conseguono reddito come persone fisiche, l'art. 15 comma 1, lettera i-bis del D.P.R. 917 del 1986, come modificato dal D. lgs. 460 del 4 Dicembre 1997, consente la detrazione dall'imposta del 19% delle erogazioni liberali in denaro a favore delle ONLUS, per importo non superiore a euro 2.065,83.

#### **Imprese:**

Per i soggetti che conseguono redditi di impresa, l'art. 100 comma 2, lettera h) del D.P.R. 917, del 1986, come modificato dal D.lgs. 460 del 4 Dicembre 1997, consente le detrazioni per erogazioni liberali in denaro a favore delle ONLUS per importo non superiore ed euro 2.065,83 o al 2% del reddito di impresa dichiarato

#### **Alternativa:**

In alternativa a quanto previsto dal TUR 917/86, il D.l. 35/2005 art. 14, prevede la possibilità per persone fisiche e per gli enti soggetti ad Ires, di dedurre dal reddito le donazioni, in denaro ed in natura, sino al 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di euro 70.000,00 per anno.

In fede  
Il Presidente **(Giovanni Grazian)**

---

## Animazione missionaria (CAE)

---

La comunità di Lemba (Kinshasa) è impegnata in un ampio programma di Animazione Missionaria. E' edita da questa comunità la rivista Afrique-spoir. Un confratello opera nella radio

locale della diocesi. A Kisangani, la Maison St. Joseph ha in programma l'attivazione e la promozione di un centro polivalente di animazione missionaria e di promozione vocazionale.

---

## La città e le emergenze sociali

---

Kinshasa e Kisangani hanno delle peculiarità proprie. Le comunità comboniane (Padri Fratelli, Studenti, Suore Comboniane), sono impegnate su vari fronti, quello della formazione, soprattutto, ma al tempo stesso sono presenti, direttamente o attraverso un sostegno fattivo ad Associazioni locali con responsabili laici. Il problema dei ragazzi di strada, gli shege, li vede protagonisti di varie iniziative. Una di queste ha assunto una configurazione autonoma e gestisce in proprio un'associazione che offre assistenza formativa e professionale sia ai ragazzi (scuola di falegnameria e carpenteria), sia alle ragazze (taglio e cucito).

A Kisangani cooperano con i centri dei Dehoniani e Ospedali per Aids e Malnutriti. C'è un centro per ragazze madri a Kinshasa, coordinato da una laica congolese. Una scuola informatica, avviata dai Comboniani e ora abbastanza autonoma.

Viene offerta assistenza nelle carceri della città, dove i diritti umani di base sono del tutto calpestati (la gente ha un vero e proprio terrore di finire, per qualche motivo, anche banale, in carcere: è un lager, un inferno).



*“Avevo fame, ero ammalato, ero in prigione, ero sulla strada, ero ammalato, ero dimenticato.... E voi avete avuto compassione...”*



---

# Aggiornamento a luglio 2011

---

## *Sede Provinciale*

**Missionnaires Comboniens Avenue Métallurgie 2369 Kingabwa, B. P. 1800  
KINSHASA 1 - (Rép. Dém. Congo) - Prefis Tel. Congo: 00243+**

## *Superiore provinciale*

**P. Eliseo Tacchella cell. 0819952173**

eliseo.tacchella@yahoo.fr oppure  
superieurprovincialcongo@yahoo.fr

## *Economo provinciale*

**P. Alessandro Guarda Lwanga**

**cell. 00243.994621041**

ecocombocongo@yahoo.fr

## *Segretario Provinciale*

**P. Enzo Bellucco**

**0816871421 fax +1-413/604.9030**

ebellucco@yahoo.fr

*NB. Data la situazione, la posta, per tutte le comunità, sia inviata al provincialato di Kinshasa.*

Indirizzo Postale:

**Nn - Missionnaires Comboniens  
Bp 1800 - Kinshasa 1 - R.D. Congo**

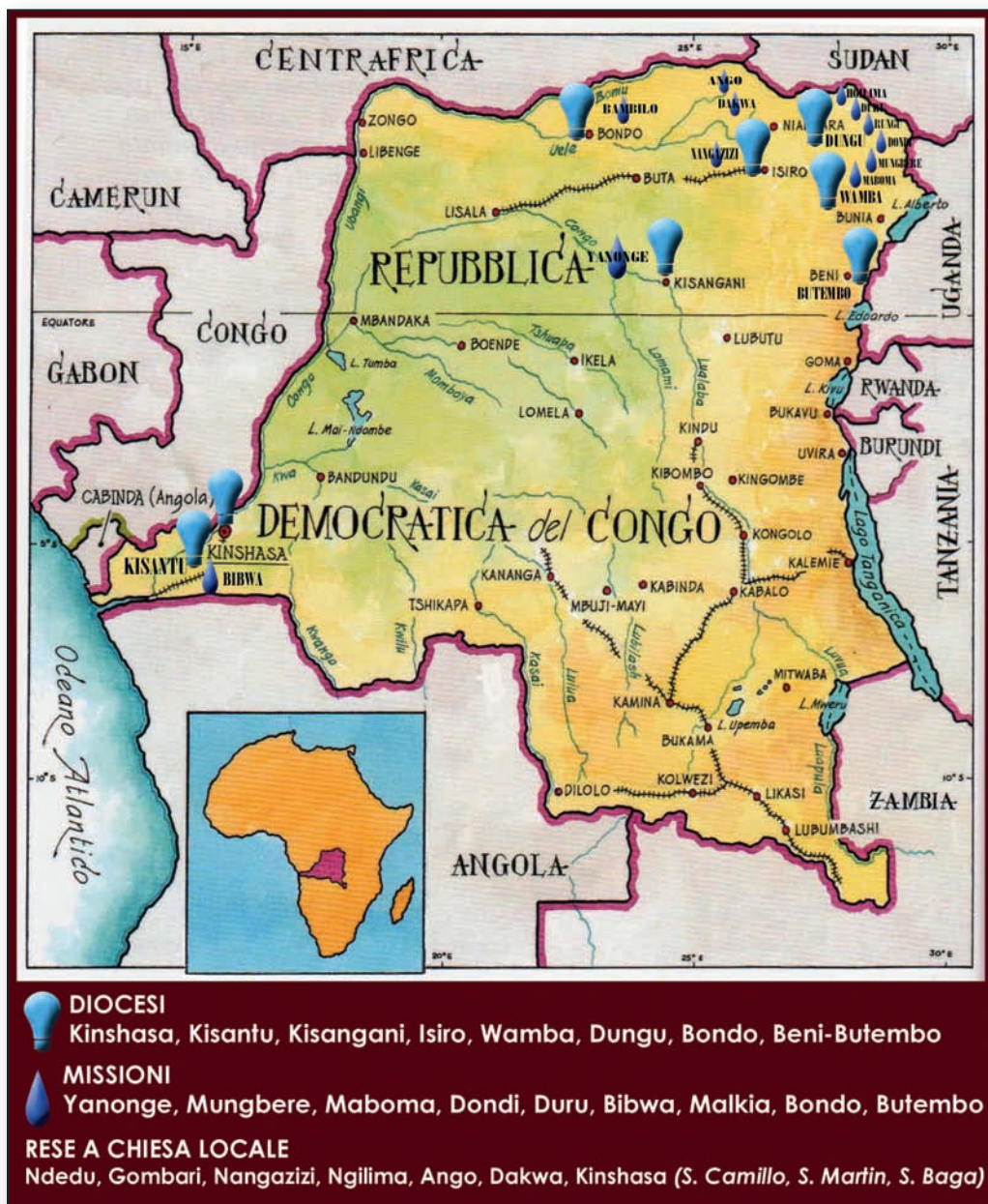
Bollettino della provincia:  
**"Comboniens au Congo"**

Riviste per provincie francofone:  
**"Afriquespoir"** Per Congo:  
**"Libota Iya Comboni"**

Sito internet in francese **ADEMIS**

Lingue parlate in provincia: **Francese,  
Lingala, Swahili.**





*Dalle tribolazioni il Signore ci libererà ancora, grazie alla vostra cooperazione nella preghiera per noi, affinché per il favore divino ottenuti da molte persone, siano rese grazie per noi da parte di molti*

(S. Paolo ai Corinti)

## 50° Congo



*“Come il Padre ha mandato me, così io mando voi”.*

*“Prima di andare fino agli estremi confini, attendete lo Spirito promesso dal Padre”*

*“Restate in me, restate nel mio amore”.*

*“Io sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.*

Gesù non ci mai parlato di un Dio onnipotente ed eterno che domina sull'umanità; quasi che per essere a sua immagine e somiglianza sia necessario dominare sugli altri.

Ci ha solo parlato di Abbà, ha detto che tutti siamo figli, che noi tutti siamo fratelli e sorelle.

Daniele Comboni torna dal primo viaggio nel cuore dell'Africa, nel Sud Sudan. Lungo il Nilo non c'è solo la barca dei missionari: passano esploratori, soldati, avventurieri, schiavisti. Tutta gente senza cuore, e il Popolo dei villaggi si domanda se Dio ha un cuore. E Comboni comprende: in Gesù Dio ha un Cuore, un Cuore ferito delle ferite di tutti i suoi figli, ma è anche colui che sana i cuori affranti e fascia le loro ferite. E don Daniele già sogna, sogna una famiglia missionaria che impari da quel Cuore. Oggi noi siamo i “Missionari Comboniani del Cuore di Gesù”.

La schiavitù atlantica è finita, le potenze europee si sono dichiarate contro la schiavitù che porta tanti africani nelle piantagioni di cotone, nelle piantagioni di canna da zucchero.

No, non si sono convertiti.

Le Americhe si sono rese indipen-

denti, inutile portare schiavi laggiù; conviene andare a prendersi l'Africa, le braccia da lavoro devono restare là. Già Comboni annusa nell'aria il clima delle avventure coloniali, nuova edizione dell'antica rapina. Gli occhi hanno cambiato direzione, ma lo sguardo dice ancora la stagionata avidità del cuore. Chi parte verso gli estremi confini senza avere lo Spirito di Gesù, ricomincia la storia degli Imperi e dei saccheggi. Nessuno è cattolico se non ha il cuore spalancato come quello di Gesù. “Ma il cattolico, avezzo a guardare non attraverso il prisma degli umani interessi, ma alla luce che promette dal Golgota, ha visto in quelle contrade una moltitudine di fratelli e di sorelle, figli del suo stesso Padre; ha sentito accelerare i battiti del suo cuore, e ha fretta di correre a dare l'abbraccio di pace”.

### **Comboni, piano per la rigenerazione dell'Africa**

I missionari Comboniani sono arrivati in Congo dal Sudan, quando il potere musulmano di Khartoum è entrato in lotta contro le popolazioni negroafricane del Sud, che chiedevano l'Indipen-





denza. I missionari Comboniani sono stati espulsi da chi non voleva testimoni della repressione. Ma già il Vicariato dell’Africa Centrale, affidato dal Papa a Mons. Comboni, comprendeva le regioni del Nord Est del Congo, dove i Missionari Comboniani sono giunti su invito del vescovo di Isiro, dopo l’espulsione dal Sudan.

Sono da poco arrivati in Congo, e già la rivolta dei Simba crea sofferenze enormi nella Regione. Al sangue della Beata Anuarite, al sangue di tanti figli e figlie del Congo, si univa il sangue dei missionari martiri. Tra i Comboniani, ricordiamo P. Remo Armani, P. Angelo Piazza, P. Evaristo Migotti, P. Antonio Zuccali; e Fratel Mosca, fucilato ma recuperato alla vita missionaria dalla misericordia di Dio. “Il tuo sangue è rosso come il mio”; e rosso come il sangue di Gesù. Mons. Monsengwo,

allora vescovo di Kisangani, ha detto: “Il sangue dei missionari, versato insieme col sangue di tanti Congolesi, è stata una vera fraternità di sangue, un’alleanza”.

Subito dopo, altri missionari comboniani arrivano per continuare. È una tradizione dei figli del Comboni: non tirarsi indietro nei tempi del pericolo, non aspettare tempi migliori, già oggi è il tempo della fraternità, della presenza, della testimonianza.

Salvare l’Africa con l’Africa: da San Daniele Comboni ai nostri giorni, non è solo strategia, è profezia. Significa fiducia nei figli e nelle figlie dell’Africa, riconoscere che il Paese e la Chiesa prima di tutto appartengono a loro, in loro abita l’abbondanza del dono di Dio, sono essi la “perla nera” che manifesta la dignità dell’Africa.

Presto la congregazione comboniana,





accoglie i primi candidati congolese. L'esperienza illumina e purifica i "formatori", la vita vissuta insieme offre ai candidati l'opportunità di conoscere i Comboniani e il loro stile di missione. Il "dono missionario", fatto dal Signore a Comboni come Fondatore, è un dono aperto, offerto a tanti. Ma soprattutto è dono offerto ai figli dell'Africa.

L'Africa non è più subalterna ma prima protagonista, non è portaborse ma adulta nelle responsabilità, originale nella forma, inedita nel linguaggio. Non è solo la gerarchia, con tutti vescovi congolese; non è solo presenza largamente maggioritaria di preti e suore dal volto africano: è una chiesa sorella e non più figlia; è un popolo che non vuole essere raccontato dagli altri ma raccontare se stesso.

I missionari sono pochi, tanti villaggi sono lontani: bisogna formare laici africani, figli del villaggio, che ritornino alla loro gente come animatori di Comunità. Dapprima è un bisogno che nasce dal nostro limite, ma sempre più diventa una scelta di fedeltà all'Africa e al Signore che innalza gli umili.

La formazione dei responsabili laici è chiaramente una priorità comboniana. Sono loro, i catechisti, che sanno raccontare il Vangelo di Gesù con un linguaggio africano che facilita l'incontro della gente col Signore.

A Magambe, presso Isiro, sorge anche un Centro di Spiritualità per la formazione permanente di preti, religiosi e laici.

Non è la religione dei Bianchi che porta culture straniere, ma è il dono di Dio che è offerto e accolto. "Ti ringrazio, Padre, perché i poveri e i semplici hanno capito...".

Il primo gruppo comboniano forma comunità di servizio missionario nella diocesi di Isiro, nella Regione orientale. È ancora la missione tradizionale nell'antico Congo. La riflessione condivisa in Assemblea ci apre a nuovi orizzonti: la nostra presenza forte in una regione limitata ci rende invadenti e in relazione dispari, cioè possiamo creare dipendenza in una chiesa locale che deve diventare se stessa, possiamo condizionare il clero africano che inizia ad assumere le sue responsabilità. E scegliamo di disperderci in più



*..la Suora Missionaria, l'icona del volto materno di Dio*



diocesi, su un territorio più vasto, per essere presenza debole che non si impone, per accompagnare la crescita di una Chiesa non più sotto tutela, ma chiesa sorella.

Siamo missionari che trovano normale condividere la vita dura della gente dei villaggi, ma ci rendiamo conto di essere troppo protagonisti nelle opere di sviluppo realizzate con l'aiuto dei "benefattori" esterni. Come missionari vogliamo preparare il futuro, accompagnare verso le autonomie, riconoscere le urgenze che la storia presenta.

L'Africa cerca il suo futuro, in un dialogo paritario con gli altri Popoli.

E il futuro si plasma nelle città, dove la gente cerca lavoro, cultura, servizi, vita che si muove.

Dai villaggi c'è l'esodo verso le città, che non mantengono le promesse e respingono i poveri nelle immense ba-

raccolpi. Queste periferie urbane, ricche di vitalità e di fatica, diventano luogo della missione comboniana. Due nuove comunità si formano, ai margini delle città di Kinshasa e di Kisangani. Ci sono anche i Pigmei, i primi abitanti dell'Africa Centrale, i più emarginati e umiliati.

Come far emergere la loro dignità agli occhi della Storia? Come portare il "dono di Dio", che è Gesù e il Vangelo, senza creare violenza culturale sulle loro società così semplici e fragili? E nasce la prima presenza tra i Pigmei, uno stile nuovo di missione, mai garantito, sempre fatto di ricerca e ascolto. Comboni, da subito, ha sognato la suora missionaria, l'icona del volto materno di Dio.

È stato il primo a portare la donna missionaria nel profondo dell'Africa. Egli sa che la donna consacrata è la prima



ad affinare l'anima dei missionari stessi, uomini che si adattano alla rudezza per tenere botta. Ma soprattutto la donna del Vangelo racconta la dignità dell'umanità al femminile, forma le donne, fa maturare gli affetti verso i piccoli e i deboli, dice lo sguardo del Padre che ama. E Comboni si vanta: "Se la mia missione, povera e piccola fra tutte, ha portato più frutto di tante altre, il merito va alla donna consacrata alla missione".

### **"Chi educa una donna, educa un popolo"**

Nel grembo della capanna, del cortile, del mondo familiare, la donna plasma il volto interiore di chi muove i primi passi verso il suo divenire. E nelle piccole comunità ecclesiali di base, la donna prende la parola, ha autorità morale, esprime i suoi valori. Una società e una chiesa che danno spazio alla donna allargano gli spazi della

propria vita. Qual è il compito che la fedeltà alla Missione e agli Ultimi ci chiede?

Abbiamo bisogno di discernimento, ascoltare lo Spirito e ascoltare la Vita. Ci raduniamo in Assemblea, ogni anno, per rileggere il nostro vissuto alla luce del Signore che ci ha mandati, alla luce della storia del Popolo Congolese. Il Popolo cresce nella coscienza della sua dignità e nel coraggio di affrontare le nuove sfide che irrompono con la modernità.

Siamo presenza debole nell'immenso Congo, ma vogliamo esserci dove ci sono i più poveri e abbandonati, affinché non restino i più poveri e abbandonati.

Una gallina covava uova di anatra. Con un po' di ritardo, d'accordo, ma sono venuti fuori i pulcini. Così, col becco largo, zampe larghe: mamma gallina non era fiera ma ci ha voluto bene lo stesso. Poi arrivano a una pozzanghera e quei pulcini mal riusciti sono entrati dentro a giocare alla barchetta, con mamma gallina che strillava disperata. Ecco, siamo galline che covano uova di anatra, e li volevamo a nostra immagine e somiglianza.

È tempo di purificazione, di crescita, di scoperta, e lo faremo insieme.

Guarire dal paternalismo è pura misericordia di Dio.

### **Cinquantanni**

Così brevi nella storia del mondo, così densi di crescita nei ritmi accelerati della storia moderna.

Nei primi anni i Comboniani venuti da altrove erano la totalità, oggi sono il volto anziano della missione. Erano sicuri del suo ruolo, adesso sentono il bisogno di ascolto, di rispetto, e si rendono conto di aver bisogno di conver-





sione. Perché bisogna imparare come uscire chiaramente da ogni forma di paternalismo, e il paternalismo è il bisogno che loro siano piccoli affinché noi siamo grandi. Stiamo imparando a essere fratelli.

In Italia le vocazioni missionarie sono un fiume che sta seccando, non c'è più neve sulle montagne. Oggi i Comboniani congolese sono più di 50, quelli in formazione sono di più, è un segno dei tempi. Gesù ha detto: "Mio Padre lavora sempre, e anch'io lavoro".

E noi non siamo più i maestri in Israele, siamo insieme discepoli.

Il diacono Filippo era salito sul carro dell'Etiope, come ospite, con discrezione, e ha raccontato del Servo sofferente. I Bianchi della Colonizzazione sono entrati come aventi diritto, si sono fatti padroni a casa altrui, hanno preso possesso dei Paesi e delle cose, "tanto loro non sanno neanche

cosa farsene". È così facile che i potenti siano prepotenti, ma solo gli altri se ne rendono conto.

Gesù ha lavato i piedi agli amici. I piedi sono la scatola nera del cammino, hanno registrato stanchezza, sassi, ferite, e Gesù lava con rispetto i piedi degli amici. La tribù dei Bianchi ha messo i piedi sopra gli altri, ma sono gli altri che se ne rendono conto.

Alla "Procura delle missioni" di Isiro, una sera, viene proiettato un filmato d'epoca, in bianco e nero. P. Leuridan e P. Pie, vecchi Domenicani Belgi, vedono le antiche scene del Congo Belga, ed escono in silenzio. "Adesso ci rendiamo conto di quanto siamo stati presenza che non riconosce, che umilia, che aiuta come un grande aiuta un piccolo; adesso siamo tristi per non avere scoperto prima la dignità del Popolo a cui Dio ci ha inviato".

Nulla di nuovo sotto il sole.



Non siamo migliori o peggiori di nessuno. Da sempre, chi è forte parte per prendere, chi è debole si ritira a proteggere l'essenziale.

Ogni popolo e ogni religione ha fatto le stesse cose.

Ma è grave quando le stesse cose sono fatte da chi è creduto popolo cristiano, discepolo di Cristo.

1984, a Rungu, i giovani Comboniani chiedono a P. Leuridan quali sono le sue impressioni sul Congo di oggi, confrontandolo col Congo Belga.

Ha risposto: "Vediamo le strade praticamente scomparse; le strutture economiche e amministrative sono decadute; ospedali e scuole vanno avanti solo per iniziativa della gente.

Ma se vai oltre l'immagine esterna, vedi un Popolo che si rende conto della propria dignità, e sta prendendo in mano le proprie responsabilità".

Nell'immaginario collettivo, la tribù dei bianchi ha le mani in pasta nella storia dello schiavismo, del colonialismo. Uno si specchia negli occhi di chi lo guarda e vede il proprio valore.

Porsi come confronto è già giudizio di valore.

E c'è la cronaca che insegue l'oggi, si ascoltano notizie che parlano di miniere, e di foreste, e astuzie consumate nelle stanze del potere; ci sono uniformi e sparatorie e saccheggi e insicurezze: "Se il nostro Paese fosse povero, vivremmo in pace".

C'è l'anima indolenzita dal passato, c'è una difficile affettività verso il mondo dei bianchi.

Come vedere il proprio benefattore in chi da un piano di superiorità fa scivolare in basso un aiuto umanitario?

Perché semplicemente non inventare una storia di relazioni eguali, nella con-





vivialità del mondo villaggio? Perché l'aiuto non si chiama restituzione? È così difficile che chi compra e chi vende trattino insieme prima, alla pari, senza che i nobili decidano da soli, in Borsa, i prezzi per i servi della gleba?

Si chiama neocolonialismo. Agli antichi protagonisti se ne aggiungono di nuovi.

Se non è zuppa è pan bagnato. Il fiume giallo e il fiume azzurro stanno straripando.

La Cina ha il fascino di un popolo che prima faceva la fila e adesso guida il gruppo, grandi lavoratori che si sono fatti da soli, faremo come loro, noi che da loro non siamo stati colonizzati.

Magari poi ci si sveglia al mattino e le stelle si spengono, le illusioni sbiadiscono: difficile trovare qualcuno meglio degli altri, che prende a cuore il bene degli altri.

L'economia è pensata dai potenti a

vantaggio dei potenti.

Però si dà un titolo nobiliare: "Libertà di mercato", che si traduce: libera volpe in libero pollaio.

La colpa a volte fa viaggio di ritorno, i nuovi capi politici sono nostri e la porta di casa si apre dall'interno; non si può solo gridare che sono gli altri.

È un'umiliazione in più. Spesso il popolo vale più dei suoi capi.

Ma è difficile quando l'esperienza è iniziale, quando il cinismo economico veste cravatte e sorrisi, quando il parlare degli astuti trova sprovveduto chi credeva di sedere fianco a fianco alla pari.

Dare al Popolo la parola, dare microfono al Popolo che già sa parlare, partire dai diritti e dalle speranze dei popoli: un mondo diverso è possibile.

Ma solo i poveri ne hanno bisogno.

Gesù ci ha insegnato Abbà, ci ha rassicurati che siamo la famiglia che Dio ama.

In Africa la parola "Chiesa" si traduce così: "La famiglia di Dio nostro Padre". Date le premesse, le conseguenze vengono facili come acqua da sorgente.

Gli apostoli mandati in giro per il mondo non sapevano che volto avrebbe preso la chiesa: lo Spirito suggeriva risposte man mano che la vita presentava domande.

Noi abbiamo una storia grande, una struttura potente, un passato prestigioso (così si dice).

Era la volta buona che la Chiesa poteva nascere nuova, come piantina dal seme del Vangelo.

Ma la cultura dice che il piccolo deve imparare e imitare. "Non ricordate più le cose antiche, ecco ne faccio di nuove, i germogli già spuntano, non ve ne siete accorti?"

La Chiesa ha senso se traduce in esperienze quotidiane l'amore di Dio per i suoi figli.

La Chiesa è utile se mostra al mondo il sogno bello di Dio per la vita di tutti. La Chiesa, prima di tutto, non è fatta per portare la gente in paradiso; la casa del Padre è grande e i posti sono tanti; nel suo Figlio nato da donna Dio si è già imparentato con ogni nato da donna.

Ogni figlio dell'uomo ha un parente stretto nell'intimità di Dio.

Anche i musulmani si possono salvare, anche i buddisti, anche chi mette i suoi piedi sulle orme dei suoi Antenati. Non Budda, né Maometto, né gli Antenati, 'salvano'; è Gesù, donato al mondo e accolto di ritorno presso il Padre. La Chiesa serve per mostrare possibile un'esperienza bella della vita, dove giustizia e pace si abbracciano, dove ognuno può dire 'grazie' per la vita.

La Chiesa mostra che il mondo nuovo non comincia in paradiso, ma dalla Pasqua di chi ha dato la vita per gli amici, ed è risorto affinché la vita torni sempre e pienamente vittoriosa.

La Chiesa missionaria ci prova.

La Chiesa nel mondo vorrebbe provarci. Forse non è troppo tardi.

È tardi se guardiamo a chi continua a soffrire: Dio è stanco di vedere la stanchezza dei suoi figli.

Lo Sviluppo si chiama Promozione umana.

Non crescono i mattoni ma le persone. Il paternalismo è aiutare il piccolo purché resti piccolo, ubbidiente e grato. Dio ci fa crescere in età e sapienza e grazia.

I Comboniani, così grintosi in ogni opera di sviluppo, sanno, perché il Cuore di Gesù insegna: impegnarsi per lo Sviluppo è fare insieme esperienza del valore della vita umana, è provare so-





pra di sé la premura del Padre, è sentire una forza di resurrezione che lievita una pesante pasta di storia umana. Faremo poco, ma sono piccole vittorie che danno ragione alla speranza.

Siamo pochi e con le braccia corte, ma dietro di noi lasciamo un clima che favorisce la vita, non lasciamo ruderi di illusioni in rovina.

“Già che vai laggiù, fai qualcosa che serve; per esempio scuole, ospedali; e ce lo fai sapere, che ti aiutiamo.

Ma lascia perdere la religione; ma perché dobbiamo portare la nostra religione?

Non è una forma di orgoglio culturale? Tu fa le cose che servono, che noi ti aiutiamo”.

Già Comboni, che aveva tanto lottato contro lo schiavismo, tanto brigato perché l’Africa entrasse come adulta nel consesso della Storia, aveva detto: “Ci sono altre catene da cui devono essere liberati”.

Ci si sente sotto un peso di malvagità vomitata da un mondo tenebroso; c’è paura delle forze della morte; magie e malocchio; spiriti malvagi che assediano la vita e non li puoi vedere in volto; bambini di Kinshasa buttati sulla strada con l’accusa di essere ‘ndoki’, cioè stregoni, abitati da forze di male: non sempre nell’anima fa bel tempo.

Chi ha umiliato la cultura degli Antenati non ha parole credibili, chi ha destabilizzato società ancestrali non può farsi giudice.

Ma è necessario sperimentare insieme il dono di Dio, una Parola fatta carne che illumina il quotidiano.

Se parliamo dall’alto dell’antica cultura nostrana aumentiamo il loro bisogno di dire da soli il proprio mondo; soltanto una parola venuta dal Dio della Vita può pacificare il cuore e liberare

la speranza.

Dalla cultura dei bianchi possono difendersi, ma il Dio di Gesù spalanca la vita sul versante del sole.

La missione continua. Noi passiamo, uno dopo l’altro, ma l’umanità va verso il suo futuro.

Comboni, a Khartoum, quando nell’Africa nera i giorni si erano fatti più scuri, ha detto: “Vedo un futuro buono per l’Africa”.

Profeta è colui che vede con gli occhi di Dio ciò che ad altri resta invisibile.

Noi Missionari Comboniani crediamo nel futuro dell’Africa, ma vediamo il futuro già presente e ci rallegriamo. Anche il contadino vede nell’erba tenera del campo il frumento che spinge ed è orgoglioso.

L’Africa salverà l’Africa, l’Africa salva già l’Africa e irradia doni sul mondo. Il mondo sarebbe tanto più povero senza l’Africa.

Dice un’antica espressione africana: “Dio ha creato l’uomo con quattro occhi, due per vedere il mondo esteriore, due per vedere le cose invisibili; e solo gli iniziati le possono vedere”.

Abituati a essere sempre noi quelli che spiegano le cose, dobbiamo imparare la discrezione, farci attenti nell’ascolto. Dobbiamo perdere l’abitudine al confronto, alla concorrenza, alla competizione: basta chiedersi chi è più bravo dell’altro.

Scoprirci con occhi limpidi, accoglierci con gratuità reciproca, “nella convivialità delle differenze”.

*Come ha detto un filosofo africano: “Abbiamo un passato diverso, abbiamo lo stesso futuro”.*



*E' politica miope quella di fomentare guerre per ottenere profitti rapidi dal caos, al prezzo di vite umane e di sangue.*

*(Sinodo dei Vescovi per l' Africa, n° 33)*





*Deve, anche se a volte non è facile, svelare il male, chiamarlo con il suo nome.*

*(da Sollicitudo rei socialis)*

*L'Africa deve affrontare la sfida di dare ai propri figli un degno livello di condizioni di vita.*

*(Sinodo dei Vescovi per l' Africa n. 34)*





*Spesso i missionari lavorano in situazioni drammatiche in cui si intrecciano violenze, ingiustizie, violazioni dei diritti dell'uomo, miseria, manipolazione dell'informazione, interessi economici e politici. In queste situazioni al limite dell'esasperazione diventa reale la possibilità di eventuali errori. E qualora succedesse, il rischio è quello di soffermarsi a lungo sul topolino caduto in trappola e lasciar passare, intanto, il branco dei dinosauri carichi di miliardi.*

## Cercasi Padri, Madri, Fratelli e Sorelle adottivi



I.P. **Il vostro 5 x 1000**  
per progetti nelle missioni



**missionari comboniani**  
MONDO APERTO onlus



**Missionari Comboniani** Vicolo Pozzo, 1 - 37129 Verona  
Tel. 045.8092200 - Fax 045.8004648 - procura@comboniani.org

**L'amore come impegno**

**I** missionari comboniani sono presenti in 35 paesi del sud del mondo. Numerosi sono i progetti di solidarietà da essi sostenuti. Si va dall'offerta di aiuto alla costruzione di infrastrutture che, con il tempo, vengono consegnate alle comunità cristiane locali. Costante è anche il loro impegno nella formazione di leader locali e di agenti pastorali. Tutto ciò è possibile, per i mille e mille gesti di solidarietà compiuti da amici e sostenitori.

**I missionari comboniani**

- Sono una comunità di padri e fratelli chiamati da Dio e consacrati al servizio dei popoli più poveri del mondo.
- Svolgono il loro lavoro di evangelizzazione e promozione umana in quattro continenti (Africa, America Latina, Asia ed Europa).
- La loro vocazione missionaria si ispira al fondatore **San Daniele Comboni** (1831-1881), primo vescovo dell'Africa Centrale.

**Con la solidarietà di amici e sostenitori, annunciano il Vangelo e realizzano progetti di sviluppo (scuole, ospedali, centri di formazione) in 35 paesi del Sud del mondo.**

I.P. **Il 5 per mille per progetti di sviluppo dei**  
**Missionari Comboniani - Mondo Aperto onlus**

La legge Finanziaria 2007 L. 27 dicembre 2006 n. 296, all'articolo 1, comma 1234, ha previsto anche per l'anno 2009 la possibilità di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito a finalità di sostegno del volontariato, onlus e associazioni di promozione sociale riconosciute. La nostra associazione **Missionari Comboniani - Mondo Aperto onlus** rientra tra gli enti destinatari della disposizione ed è iscritta all'apposito registro.



La nostra associazione **Missionari Comboniani - Mondo Aperto - onlus** rientra tra gli enti destinatari della disposizione ed è iscritta all'apposito registro.

**Mettilo solo la tua firma e il Codice Fiscale**

**Dove indicare la scelta?**

I modelli di dichiarazione utilizzabili (vedi sotto) sono:

- **Modello integrativo CUD 2009** per i redditi 2008. Il modello va richiesto al proprio datore di lavoro o ente pensionistico.
- **Modello 730/1-bis 2009** per i redditi 2008.
- **Modello Unico 2009** per i redditi 2008.

In caso di scelta si dovrà apporre la propria firma in uno dei quattro appositi riquadri che troverete nel modello da voi utilizzato e ricordarsi di **indicare il codice fiscale** di Missionari Comboniani - Mondo Aperto onlus **93138170233** e non il nome.

Chi decide di destinare il 5 per mille potrà continuare a destinare anche l'8 per mille per la Chiesa Cattolica.

<p>CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuto di Versamento - <b>BancoPosta</b></p> <p>€ sul C/C n. <b>28394377</b> di Euro <input type="text"/></p> <p>INTERESSI A: <b>MISSIONARI COMBONIANI - MONDO APERTO - ONLUS</b> VICOLE POZZO 1 37129 VERONA VR</p> <p>CAUSALE <input type="checkbox"/> Offerto per <b>Erogazione liberale per progetto "SGUARDO IN AVANTI"</b> <b>Attenzione P. Amonini Benito - CONGO</b></p> <p>ESIBUITO DA: <input type="text"/></p> <p>BOBBI ESCL. POSTE</p> <p>NOTA: Questo ricevuto è un documento valido per la detrazione fiscale ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. n. 117/88 (lettera c) del 28/2/88) (esclusivamente per cinque anni).</p> <p>AVVERTENZE: Il presente documento completo in ogni sua parte deve essere conservato in luogo sicuro, sempre e correttamente. La mancata o parziale conservazione e l'averne la fotocopia o l'averne l'originale sono considerati atti di non conformità. Le informazioni relative vanno segnalate al modo normale in ciascuna delle parti di cui è composto il documento.</p> <p>CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuto di Versamento - <b>BancoPosta</b></p>		<p>CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuto di Accredito - <b>BancoPosta</b></p> <p>€ sul C/C n. <b>28394377</b> di Euro <input type="text"/></p> <p>TID <b>451</b></p> <p>INTERESSI A: <b>MISSIONARI COMBONIANI - MONDO APERTO - ONLUS</b> VICOLE POZZO 1 37129 VERONA VR</p> <p>CAUSALE <input type="checkbox"/> Offerto per <b>Erogazione liberale per progetto "SGUARDO IN AVANTI"</b> <b>Attenzione P. Amonini Benito - CONGO</b></p> <p>ESIBUITO DA: <input type="text"/></p> <p>RESIDUI IN V.A. / RAZZA: <input type="text"/></p> <p>CAP: <input type="text"/> LOCALITÀ: <input type="text"/> PROV.: <input type="text"/></p> <p>BOBBI ESCL. POSTE</p> <p>IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE</p> <p>28394377 &lt; 451 &gt;</p> <p>CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuto di Accredito - <b>BancoPosta</b></p>	
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

**FAC-SIMILE**





Bambilo



Bibwa



Bondo



Butembo



Dondi



Duru



Isiro



Abbiamo un passato diverso, abbiamo lo stesso futuro

*filosofo africano*



Yanonge



Kimwenza



Kingabwa



Kisangani Casa Comboni



Kisangani St. Joseph



Lemba



Maboma



Magambe



Mungbere